

Stamane Ciaffi e Bastianelli si incontrano a Roma con le delegazioni degli altri Consigli

Numerosi Comuni si pronunciano per l'intesa e il passaggio delle competenze alle Regioni

I due presidenti hanno ricevuto mandato unanime di salvaguardare il testo approntato dalla commissione interparlamentare - Decine di ordini del giorno unitari per la piena e rapida attuazione dell'accordo di programma

ANCONA — Questa mattina, venerdì, i presidenti della giunta e del consiglio, Adriano Ciaffi e Renato Bastianelli, si incontreranno a Roma, nella sede romana della regione Lombardia, con le delegazioni delle altre regioni italiane per un pronunciamento sulla legge 382 dopo le modifiche apportate dal governo al testo elaborato dalla apposita commissione parlamentare. I due esponenti della regione Marche hanno ricevuto il mandato unanime del consiglio regionale di salvaguardare il testo approntato dalla commissione parlamentare.

Intanto si susseguono le prese di posizione dei comuni marchigiani sia per un'integrale applicazione della legge 382, sia sul significato dell'intesa programmatica fra i partiti dell'arco costituzionale.

SAN BENEDETTO

Nell'Ascolano sono in corso riunioni interpartitiche di carattere consultivo in tutta la zona calzaturiera. Documenti unitari sono stati votati a Porto San Egidio, Offida, San Benedetto del Tronto. In quest'ultimo centro il consiglio comunale ha approvato all'unanimità (PCI, DC, PSI, UDR, PRI, PSDI) un ordine del giorno nel quale si legge, fra l'altro: «Visto l'accordo di programma fra i partiti dell'arco costituzionale, nel quale si fa espresso richiamo e riferimento al parere della commissione interparlamentare per le questioni regionali per ciò che attiene all'imminente pubblicazione del decreto governativo di attuazione della legge 382, il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto fa voti perché il governo, e l'emanazione del decreto delegato, nel rispetto della legge, si attenga al parere espresso dalla commissione interparlamentare e lo traduca nel testo legislativo, provve-

dendo contemporaneamente al riordino dei comuni, senza il quale ogni ulteriore trasferimento di deleghe e poteri rischia di appesantire e rendere farraginoso il già complesso e difficile funzionamento delle amministrazioni locali».

«L'accordo», dice il documento, «costituisce un passo avanti nella via della collaborazione tra le forze dell'arco costituzionale nell'affrontare i problemi in modo partecipativo e costruttivo».

«L'accordo», dice il documento, «costituisce un passo avanti nella via della collaborazione tra le forze dell'arco costituzionale nell'affrontare i problemi in modo partecipativo e costruttivo».

diato della loro realizzazione, dovranno portare al superamento della mezzadria.

MACERATA

Anche il consiglio comunale di Macerata Feltria, così come avvenuto a Fossombrone i giorni scorsi, ha approvato all'unanimità, dopo un interessante dibattito, un ordine del giorno nel quale si valuta positivamente l'accordo programmatico nazionale sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale.

FERMO

Nel consiglio comunale svoltosi lunedì scorso, dibattito sull'intesa e sulla legge 382. Ne è scaturita una discussione molto interessante che ha registrato posizioni unanimi a parte qualche abbattono a titolo personale di un democristiano a favore di una scelta secondo i dettami dell'arco costituzionale.



Manifestazione contadina a Tolentino

MACERATA — In tutta la zona della comunità montana che fa capo a San Ginesio ferrono i preparativi per una importante manifestazione di massa contadina promossa dal Pci e dal Psi con l'adesione del Psdi e del Pri. La manifestazione che si svolgerà a Tolentino, domani, sabato, vuole rappresentare un momento di previsione unitaria per l'immediata applicazione degli accordi sottoscritti dai partiti dell'arco costituzionale e in discussione in parlamento in questi giorni. In particolare si chiede l'immediato superamento della mezzadria, l'appuntamento da parte del governo della legge regionale di recepimento delle direttive Cee. Moltissime sono le riunioni in programma o già effettuate a Sarnano, Caldarola, S. Ginesio, Tolentino, Colmarano, San'Angelo in Pontano,

Grave provocazione nell'azienda pesarese

Serrata alla Benelli Accordo alla Maraldi

Dopo l'intervallo di mezzogiorno i lavoratori hanno trovato l'ingresso sbarrato - Sit-in davanti alla sede degli industriali

PESARO — Serrata alla Benelli di Pesaro. Gli operai al rientro, dopo l'intervallo di mezzogiorno, hanno trovato sbarrato l'ingresso alla fabbrica di via Mameli. L'episodio di ieri, gravissimo, si pone nel mezzo dell'accordo di intesa che è stato sottoscritto dalla vertenza aziendale pesarese: vertenza aziendale, è bene ricordarlo, che i lavoratori d'intesa con le organizzazioni sindacali portano avanti nell'ambito del coordinamento nazionale del gruppo De Tommaso.

L'episodio è evidentemente da collegare con alcuni fatti accaduti in precedenza, che avevano dato luogo ad una estrema compattezza dei lavoratori della Benelli. La massiccia presenza di lavoratori allo sciopero dello scorso venerdì; e poi la giornata di lotta di mercoledì, con il tentativo di bloccare il collegamento della mezzadria. Avevano ricevuto l'ordine di lasciare gli uffici, e nel pomeriggio la direzione aziendale aveva chiesto ai lavoratori di non operare dopo che essi avevano arrestato per un'ora l'attività.



Operai della Maraldi a una manifestazione durante l'ultimo sciopero dei metalmeccanici

ieri mattina, invece, l'arrestazione dei lavoratori aveva previsto il blocco delle merci in uscita. Nuova reazione padronale: interruzione dell'attività lavorativa e del cartello di presenza dall'ingresso della fabbrica. Ma gli operai sono restati all'interno dei reparti, respingendo in tal modo la nuova e sofisticata versione di serrata cui era ricorsa la direzione della Benelli, giustificando pretesamente tale atteggiamento con motivi di pericolo per l'incolumità fisica dei lavoratori. Poi l'irresistibile decisione (questa volta nella versione più esplicita) di sbarrare i cancelli della fabbrica. La reazione dei lavoratori è stata immediata quanto responsabile. I dirigenti sindacali si sono recati in prefettura dove una delegazione si è incontrata col prefetto, che ha promesso di intervenire affinché la direzione della Benelli receda dal suo atteggiamento. Quindi gli operai hanno dato vita a un breve e pacifico sit-in in fronte alla sede dell'associazione degli industriali.

I lavoratori hanno dimostrato di avere i nervi ben saldi; non altrettanto si può dire del padronato, che non può pensare di evitare all'infinito, e con siffatte azioni, l'impiego di una tattica seria di una trattativa che i lavoratori e sindacati rivendicano ormai da mesi. Questo è il punto cruciale dell'accordo di intesa, che deve essere risolto con un atteggiamento di coordinamento sindacale del gruppo.

In questo suo atteggiamento l'industriale argentino ha trovato un elevato appoggio nella persona del segretario della Camera di Commercio Donat Cattin, che a quanto sembra non condivide le tesi.

Oggi, per ogni vertenza, il consiglio di fabbrica e i sindacati avranno una riunione congiunta con le forze politiche provinciali.

ANCONA — Nella riunione di Roma per la legge 382, presenti i rappresentanti della proprietà, del governo, i sindacati, si è stabilito un "ipotesi" di accordo, che diventerà soluzione concreta della vertenza, solo se si verificano le condizioni contenute nello stesso testo dell'intesa, e cioè intervento delle banche per permettere lo scoperto del settore saccharifero e quindi disponibilità dei produttori, a patto che gli istituti di credito facciano fronte ai pagamenti di finanziamento di 20 miliardi da parte del governo entro il 30 settembre.

raidi a corrispondere i salari, realizzare la campagna saccharifera, ed a riprendere in settembre la piena attività nel settore meccanico siderurgico. L'ipotesi di accordo esclude inoltre l'utilizzo della cassa integrazione.

Si tratta ancora di una "ipotesi", dunque, non dell'accordo vero e proprio; è tuttavia un passo avanti nel raggiungimento di una soluzione concreta.

La manifestazione di ieri, quanto responsabile, è stata una vittoria facendo aprire le porte alle vertenze speciali con un settimana di anticipo. Ora si tratta però di ottenere un controllo, assieme alla Federazione sindacale unitaria, per garantire il funzionamento del rispetto della legge».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Occorre — conclude Tiziana Alberti — che noi parteciamo a una prima esperienza di attività produttive. E questo è ancora un obiettivo lontano, il riallacciamento di quel settore del tutto incongruo rispetto alla realtà delle cose.

«Com'è noto l'esito dell'incontro che la stessa delegazione ha avuto in settimana con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Bova, è stato negativo. Per questa ragione l'accordo ha avuto come scopo principale quello di esaminare le iniziative da intraprendere nel settore dei trasporti, o almeno per precostituire le condizioni affinché esso non debba ripresentarsi ogni estate, come è avvenuto finora».

«Com'è noto l'esito dell'incontro che la stessa delegazione ha avuto in settimana con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Bova, è stato negativo. Per questa ragione l'accordo ha avuto come scopo principale quello di esaminare le iniziative da intraprendere nel settore dei trasporti, o almeno per precostituire le condizioni affinché esso non debba ripresentarsi ogni estate, come è avvenuto finora».

«Com'è noto l'esito dell'incontro che la stessa delegazione ha avuto in settimana con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Bova, è stato negativo. Per questa ragione l'accordo ha avuto come scopo principale quello di esaminare le iniziative da intraprendere nel settore dei trasporti, o almeno per precostituire le condizioni affinché esso non debba ripresentarsi ogni estate, come è avvenuto finora».

«Com'è noto l'esito dell'incontro che la stessa delegazione ha avuto in settimana con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Bova, è stato negativo. Per questa ragione l'accordo ha avuto come scopo principale quello di esaminare le iniziative da intraprendere nel settore dei trasporti, o almeno per precostituire le condizioni affinché esso non debba ripresentarsi ogni estate, come è avvenuto finora».

«Com'è noto l'esito dell'incontro che la stessa delegazione ha avuto in settimana con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Bova, è stato negativo. Per questa ragione l'accordo ha avuto come scopo principale quello di esaminare le iniziative da intraprendere nel settore dei trasporti, o almeno per precostituire le condizioni affinché esso non debba ripresentarsi ogni estate, come è avvenuto finora».

A che punto è nelle Marche l'attuazione della legge sul preavviamento

Iscritti alle liste: 2500 per metà sono ragazze così è nata la nostra legge

I dati provincia per provincia — Il problema delle graduatorie — Ritardi sul piano delle iniziative concrete

ANCONA — Sono 2506 in tutte le Marche i giovani iscritti alle liste speciali previste dalla legge per il preavviamento al lavoro. Ecco alcuni dati disaggregati per provincia: ad Ancona, città, sono 415 (1200 moduli consegnati), negli altri centri della provincia, 400 (quindi 815 complessivamente); a Pesaro, 200 (hanno optato per i corsi di formazione-lavoro che prevede cioè 4 ore di lavoro retribuito con un minimo di 20 ore settimanali di lavoro e 4 o 5 secondi corsi di corsi di formazione professionale). Inoltre 170 giovani non hanno espresso particolare interesse nell'iscrizione, mentre 200 chiedono di essere assunti a tempo indeterminato.

Una tendenza confermata più o meno in ogni provincia è la forte presenza di donne: il 50 per cento degli iscritti sono ragazze (57 per cento nelle Marche, 50 per cento nelle Marche, 50 per cento nelle Marche).

Dunque, quasi 2500 ragazzi marchigiani allo stato attuale — sono negli elenchi speciali: è un fatto molto positivo, anche perché di qui all'11 agosto (termine ultimo previsto dalla legge) il numero è destinato evidentemente a crescere. Si presuppone che a quella data saranno almeno 5000 i giovani che si saranno iscritti. Se si tien conto che gli ultimi dati statistici davano alle Marche 8000 mila disoccupati, il numero non superiore ai 21 anni, non si può che sottolineare l'ormai adesione alla indicazione contenuta nella legge.

« Personale » di Dello Vicario a Pesaro

paragonato a quello di tutte le altre province) indica che su 815 giovani disoccupati 200 hanno fatto specifica domanda per il lavoro nei servizi. 200 hanno optato per i corsi di formazione-lavoro (che prevede cioè 4 ore di lavoro retribuito con un minimo di 20 ore settimanali di lavoro e 4 o 5 secondi corsi di corsi di formazione professionale). Inoltre 170 giovani non hanno espresso particolare interesse nell'iscrizione, mentre 200 chiedono di essere assunti a tempo indeterminato.

«Ad Ascoli per esempio — aggiunge il dirigente dell'FGCI — i giovani della Lega hanno avuto scambi di esperienze con i compagni dell'Abruzzo, che sono così avanti nella costituzione di cooperative. Ci saranno forse problemi di direzione del movimento, ma c'è già un'impetuosa premessa».

«Insomma si sente l'esigenza di qualcosa di più, un segno ad un più alto livello di organizzazione e di gestione politica del movimento giovanile: ed i partiti, i sindacati, non possono pensare di delegare l'iniziativa alla gestione di un problema così grande. Il che non deve significare soffocare lo spirito innovatore e le iniziative che sono proprio dei giovani, allorché si ricorrono, anche faticosamente, a costruire il loro futuro».

«Se non imponeremo unità di azione, se non ci regalerà nulla, intanto gli enti locali debbono fare di più (Compagnoni ci spiega l'attività interessante del Comune di Pesaro, che sta preparando un piano-giovani per l'applicazione reale della legge, ndr.); ma devono avere chiare le responsabilità e gli operi socialmente utili».

«Insomma si sente l'esigenza di qualcosa di più, un segno ad un più alto livello di organizzazione e di gestione politica del movimento giovanile: ed i partiti, i sindacati, non possono pensare di delegare l'iniziativa alla gestione di un problema così grande. Il che non deve significare soffocare lo spirito innovatore e le iniziative che sono proprio dei giovani, allorché si ricorrono, anche faticosamente, a costruire il loro futuro».

«Insomma si sente l'esigenza di qualcosa di più, un segno ad un più alto livello di organizzazione e di gestione politica del movimento giovanile: ed i partiti, i sindacati, non possono pensare di delegare l'iniziativa alla gestione di un problema così grande. Il che non deve significare soffocare lo spirito innovatore e le iniziative che sono proprio dei giovani, allorché si ricorrono, anche faticosamente, a costruire il loro futuro».

«Insomma si sente l'esigenza di qualcosa di più, un segno ad un più alto livello di organizzazione e di gestione politica del movimento giovanile: ed i partiti, i sindacati, non possono pensare di delegare l'iniziativa alla gestione di un problema così grande. Il che non deve significare soffocare lo spirito innovatore e le iniziative che sono proprio dei giovani, allorché si ricorrono, anche faticosamente, a costruire il loro futuro».

«Insomma si sente l'esigenza di qualcosa di più, un segno ad un più alto livello di organizzazione e di gestione politica del movimento giovanile: ed i partiti, i sindacati, non possono pensare di delegare l'iniziativa alla gestione di un problema così grande. Il che non deve significare soffocare lo spirito innovatore e le iniziative che sono proprio dei giovani, allorché si ricorrono, anche faticosamente, a costruire il loro futuro».

Organizza i giovani di Ascoli Piceno - La battaglia per restituire al nucleo industriale il ruolo di programmatore

Due laureati e un operaio: così è nata la nostra legge

Organizza i giovani di Ascoli Piceno - La battaglia per restituire al nucleo industriale il ruolo di programmatore

ASCOLI PICENO — La Lega dei giovani disoccupati di Ascoli Piceno, che si è costituita nel mese di aprile, rappresenta per la città un fatto «storico», nel senso che può contribuire ad una nuova sistemazione produttiva ad una reale partecipazione: è una struttura organizzativa nuova, in grado di far crescere la coscienza dei problemi della città. Proprio a causa di questa «assenza democratica» del partito, la Lega ha fatto il difficile compito di avviare un confronto politico e un aggancio reale con gli stessi partiti.

«Comunque, al di là di queste difficoltà, la Lega ha saputo promuovere un notevole interesse tra la popolazione, occupata e disoccupata. A circa 3 mesi e mezzo dalla sua istituzione conta 300 aderenti».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

La III edizione della mostra-mercato

Si chiude domenica « Marche producono »

La III edizione della mostra-mercato

«Occorre — conclude Tiziana Alberti — che noi parteciamo a una prima esperienza di attività produttive. E questo è ancora un obiettivo lontano, il riallacciamento di quel settore del tutto incongruo rispetto alla realtà delle cose.

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

Con l'assessore Venarucci

Riunione per il traffico pesante sull'Adriatica

Nuove iniziative nella regione dopo l'esito negativo dell'incontro con il sottosegretario onorevole Bova

ANCONA — Oggi i servizi urban ed extraurbani rimarranno bloccati per lo sciopero a carattere nazionale indetto dalla Federazione nazionale degli autotrasportatori, e autolinee aderenti alla CGIL-CISL-UIL.

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».

«Un altro obiettivo fondamentale che la Lega si prefigge è quello di restituire al Nucleo Industriale la sua funzione di centro di riferimento per gli imprenditori, oggi deperita in seguito a pressioni di ristretti circoli economici e politici, con la creazione di forti risorse e precisi corami di risorse».